

La festa dell'Assunzione di Maria al Cielo, che abbiamo appena vissuto, ci ha ricordato il valore insostituibile della **speranza** cristiana; vivere “*senza speranza*”, soltanto con speranze terrene, non è impossibile, anzi sembra quasi normale e perfino logico ai nostri giorni: sperare di potersi godersi la vita, nel progredire della scienza, nella possibilità di un mondo più giusto, nella capacità umana (fantasia, creatività) di trovare soluzioni nuove... fino a sperare nella fortuna o in qualche intervento “dall'alto” (o dall'altro, cioè che non ci coinvolga troppo); un barlume di speranza ci vuole comunque per poter vivere il presente: vediamo bene infatti come l'assenza totale di speranza, cioè la “disperazione”, produca sempre morte in chi la vive e in chi gli sta vicino. Purtroppo le speranze di questo mondo sono soggette a delusioni e ritardi, perché l'essere umano e la sua storia non procedono in modo lineare, ma a sobbalzi e ritorni, a errori e ingiustizie, a fulminanti vittorie e cocenti disastri.

A ben guardare è sempre una forma di **disperazione** a spingerci verso il male: si può disperare di sé stessi e lasciarsi andare alla tristezza, del futuro e dedicarsi solo al divertimento, dell'altro/a e cercare di sopraffarlo/a o di cancellarlo, della società e diventare estremisti, della natura e trattarla come un oggetto, del mondo e viverlo come turisti impazziti; assistiamo a veri e propri suicidi in diverse forme: c'è un suicidio personale nella violenza, nazionale nelle guerre, c'è un suicidio mondiale nello sfruttamento e nell'inquinamento della natura, c'è un suicidio sociale nella chiusura delle frontiere e nell'autarchia, un suicidio economico nel dominio internazionale della finanza... oltre ai tanti suicidi che avvengono nelle carceri come nelle case, tra i malati terminali ma anche tra i giovani sani.

Gli Apostoli invece hanno visto salire in cielo la dolcissima Madre di Gesù, la loro Madre spirituale, e hanno capito finalmente quelle parole che il Signore aveva detto: “*Vi prenderò con me perché siate anche voi dove sono Io*”; hanno capito che la vita e la morte sono due aspetti della stessa realtà, che è l'Amore di Dio, del Creatore che sempre dona vita, sia nel corpo, finché dura, sia nell'anima per sempre; s. Paolo lo aveva detto così: “*Se viviamo, viviamo per il Signore, se moriamo, moriamo per il Signore; sia che viviamo, sia che moriamo siamo dunque del Signore*”. Siamo dunque “del” Signore; non siamo noi ad “avere” speranza, ma è essa che ci anima, noi “apparteniamo alla speranza”: la vita, gli altri, il mondo, la natura possono sconvolgerci, possono superare le nostre forze, ma non possono portarci alla disperazione, perché guardando a Maria, in Lei vediamo i piccoli essere esaltati e i deboli sedere sul trono.

Chi arriva, chi parte

Venerdì sera, 22 agosto, torneranno dal Camposcuola i giovani delle superiori, dopo sei giorni passati nelle montagne della Lombardia: il campo era impostato sull'esperienza del Giubileo dei Giovani, riprendendo le "12 Parole per dire speranza" cioè l'iniziativa della Diocesi di Roma che ha visto i giovani del Giubileo riflettere nelle varie chiese della capitale su 12 temi importanti: gioia piena, popolo, abbraccio, coraggio, soglia, riscatto, abito, responsabilità, coscienza, scoperta, promessa, senso e consenso. L'arrivo a Vitorchiano è previsto per le 19.00.

Appena il tempo di scaricare le valigie, che poco dopo arriveranno con le loro valigie quelli che invece partiranno il giorno dopo, cioè sabato 23 agosto, per caricarle sui pulmini e predisporre tutto per il secondo camposcuola, quello dedicato ai ragazzi che hanno terminato la terza media e la prima superiore, che si svolgerà sulle meravigliose montagne del Piemonte, nelle Valli di Lanzo, a ridosso della Valle d'Aosta.

In questa settimana le ss. Messe feriali da lunedì a venerdì avranno un orario diverso, perché la Famiglia Mariana Le Cinque Pietre, che ringrazio tantissimo per la disponibilità, celebrerà nella chiesa di s. Giovanni l'adorazione (ore 17.00), il Rosario, i Vespri (ore 17.30) e la s. Messa (ore 18.30). Nuovamente chiedo una preghiera a tutti perché anche questo camposcuola si svolga secondo il progetto fatto con gli animatori, ma soprattutto secondo il disegno di Dio.

Cena solidale

Eccoci dunque: **venerdì prossimo 22 agosto** siamo tutti invitati a prendere parte alla Cena Solidale, magari portando con sé parenti o amici o altre persone, così da raccogliere un bel contributo da devolvere alla Associazione Malati di SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Il menu prevede un simpatico antipasto, una Pasta all'AMAtriciaiana, un secondo di carne (Salsiccia e patatine o verdure) o vegetariano, dolci fatti in casa (possibile anche un menu bambini)

Facciamo il possibile per partecipare e far partecipare anche altre persone: si può fare un sacco di bene e nello stesso tempo godere dei buoni sapori di una cena in compagnia. Grazie a tutti i volontari che daranno una mano per la preparazione e lo svolgimento dell'iniziativa.

Ringraziamenti

Ancora grazie a quanti hanno collaborato e partecipato allo svolgimento della festa solenne dell'Assunzione al Cielo della B. Verg. Maria: a partire dalle Confraternite, la Banda Musicale "Fedeli di Vitorchiano", le nostre suore, la Famiglia Mariana "Le Cinque Pietre", le varie autorità; ma non voglio trascurare le tante persone che hanno offerto i fiori, quelle che hanno "vissuto" la processione e le ss. Messe e, ancora una volta, il nostro preziosissimo Andrea Presutti.

GIUBILEO IN FAMIGLIA/4



La **Tavola**, come altare della famiglia.

Benedire la **mensa** è un'importante tradizione cristiana. Quale il suo fondamento? Il cristianesimo è la religione nella quale nessun cibo è vietato, perché tutto è stato creato buono da Dio. Senza la fede cristiana non ci sarebbero in Italia né i tortellini, né il Brunello di Montalcino, né le salsicce o il Passito di Pantelleria! Anche qui si vedono le radici cristiane dell'Europa. Gesù, infatti, ha dichiarato che non c'è alcun cibo che rende impuri, perché il male viene piuttosto dal cuore dell'uomo. È per questo che tutti i santi, compreso San Francesco, hanno mangiato anche la carne, eccetto che nei periodi di digiuno.

La fede ci insegna che è bello mangiare ringraziando Dio che ci dona il cibo. In fondo, quando mangiamo è come se si ripettesse il gesto creativo originario di Dio: noi veniamo plasmati dalla terra, perché con l'energia che viene dal cibo e con il gusto di ciò che è stato ben cucinato, noi ritroviamo la forza e la gioia di vivere. I Vangeli ci dicono che anche Gesù prima dei pasti benediceva sempre il Padre. Ad esempio, in occasione della moltiplicazione dei pani, egli *«prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro»*, ricorda il Vangelo secondo Marco. Nel ringraziamento a Dio ci rendiamo conto che non è scontato avere anche oggi del cibo buono da mangiare. E ritroviamo anche la gioia di ringraziare chi lo ha preparato per noi.

La benedizione della mensa ha un grande valore nell'educazione alla fede dei **bambini**. Ormai anche loro mangiano a tavola, o comunque sono presenti. Per questo la benedizione prima di iniziare il pasto diventa un fatto capace, più di tante parole, di far scoprire loro la fede di noi adulti. Perché sono papà e mamma a rivolgersi a Dio e a lodarlo per il cibo che si sta per man giare. Proprio loro che poco prima hanno fatto giocare il bambino. Che sono tornati dal lavoro, magari stanchi e nervosi. Sono loro che adesso chiedono un momento di silenzio, fanno il segno della croce e ringraziano Dio per il cibo che è sulla tavola.

Spesso si è persa l'abitudine di iniziare il pranzo con questo gesto. Compierlo per molti sembra quasi una forzatura, qualcosa che si scontra con la «praticità» della famiglia moderna, con la fretta nel consumare il pasto per potersi dedicare ad altre cose. Invece la preghiera a tavola rende più bello il ritrovarsi insieme per dividere il cibo.

Per riscoprirla è però necessario che i genitori ne parlino fra loro e che riscoprano insieme la bellezza del gesto e la sua importanza: anzitutto nella loro vita, poi nell'educazione dei figli.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventesima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

Domenica 17 agosto 20^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma divisione.</i>	11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA
Lunedì 18 agosto <i>Se vuoi essere perfetto, vendi quello che possiedi e avrai un tesoro nel cielo.</i>	17.00 Adorazione Eucaristica 17.30 Rosario e Vespri 18.30 (s. Giovanni)
Martedì 19 agosto <i>È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.</i>	17.00 Adorazione Eucaristica 17.30 Rosario e Vespri 18.30 (s. Giovanni) DEF. FAM. CERA- SA
Mercoledì 20 agosto S. Bernardo <i>Sei invidioso perché io sono buono?</i>	17.00 Adorazione Eucaristica 17.30 Rosario e Vespri 18.30 (s. Giovanni) CERQUONI GIU- SEPPE IACOMELLI DOMENICO (trig.)
Giovedì 21 agosto S. Pio X <i>Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.</i>	17.00 Adorazione Eucaristica 17.30 Rosario e Vespri 18.30 (s. Giovanni)
Venerdì 22 agosto Beata V. Maria Regina <i>Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.</i>	17.00 Adorazione Eucaristica 17.30 Rosario e Vespri 18.30 (s. Giovanni)
Sabato 23 agosto <i>Dicono e non fanno.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni)
Domenica 24 agosto 21^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Verranno da oriente a occi- dente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i>	11.30 (s. Giovanni) ANTONIO E DO- MENICA, ANTONIO E EGIDIA